

BEDONIA BORGOTARO VENERDI' PROSSIMO UN INCONTRO IN REGIONE

Fincuoghi, concordato inammissibile

La richiesta respinta dal tribunale di Modena Bernazzoli: «Non ce l'aspettavamo»

BEDONIA-BORGOTARO

Ilaria Moretti

La notizia che nessuno si aspettava è arrivata: il tribunale di Modena ha dichiarato inammissibile la richiesta di concordato preventivo della Fincuoghi.

Politici e parti sociali fanno fronte comune, con una promessa ribadita da Vincenzo Bernazzoli al termine del tavolo che si è riunito ieri a Parma nella sede dell'ente di piazzale della Pace e che poi si è spostato a Borgotaro, dove c'è stato un incontro con i dipendenti: «Non molliamo la presa e rinnoviamo l'impegno affinché venga mantenuto un apparato produttivo importante. Non abbandoneremo i lavoratori». Nessuna resa, dunque: la battaglia perché gli stabilimenti continuino a essere fonte di occupazione resta aperta. E la nuova strategia è stata illustrata dallo stesso Bernazzoli.

«Il tribunale di Modena non ha accolto la proposta di concordato della Fincuoghi: non ce l'aspettavamo e non è la soluzione che speravamo di ottenere - puntualizza il presidente - ma rispettiamo la decisione della magistratura. Abbiamo quindi riflettuto

su come dare seguito all'impegno che tutti noi ci eravamo presi e non lasceremo soli i lavoratori».

Gli ammortizzatori sociali

Primo fronte su cui intervenire, quello degli ammortizzatori sociali, visto che i precedenti, con il rifiuto della proposta di concordato vengono a decadere: «I lavoratori non possono essere lasciati scoperti nemmeno per un giorno dal punto di vista retributivo e contributivo - afferma il presidente - Per questo abbiamo già fissato un incontro per venerdì in Regione, cui parteciperanno anche i sindacati, per arrivare a un accordo che permetta di individuare quale sia lo strumento migliore da adottare, cassa integrazione speciale o ordinaria che sia».

Il fronte bedoniese

Per quanto riguarda Bedonia Bernazzoli non intende abbandonare il lavoro fin qui avviato dai vari soggetti coinvolti, lavoro che si era tradotto in una proposta di acquisto «firmata» dall'impresa privata Bedoniagres e dalla società a capitale misto Soprip per un impegno finanziario di 20 milioni di euro. Soprip in particolare si era impegnata a realizzare anche un impianto fo-

tovoltaico. «Non vogliamo che questo lavoro vada disperso», sottolinea Bernazzoli. Ma sul piatto ci sono tre condizioni: la disponibilità di Fincuoghi a mettere a disposizione la struttura nel più breve tempo possibile, verifiche sotto il profilo legale («Il pericolo fallimento non è scongiurato, anche se faremo di tutto per evitarlo») e verifiche anche sul fronte fotovoltaico «dal momento che il governo, togliendo i contributi su questa forma di energia, mette in difficoltà anche il progetto di Soprip».

Il fronte borgotaresse

Lo stabilimento di Borgotaro finora è sempre rimasto aperto ma come conferma il sindaco Salvatore Angelo Oppo «domani (oggi per chi legge) i lavoratori saranno in ferie, in attesa della verifica che si svolgerà in Regione venerdì». A Borgotaro, sottolinea Bernazzoli, il fronte di azione si muove su due binari paralleli: «Sappiamo che due società internazionali hanno presentato una proposta irrevocabile di acquisto per parte dell'azienda Fincuoghi e una terza ha manifestato il proprio interesse. Chiederemo un incontro anche con loro per vedere se sia possibile costruire un percorso specifico su Borgotaro».



L'INCONTRO NELLO STABILIMENTO DI BORGOTARO

Le autorità ai lavoratori: «Non vi lasceremo soli»

Delusi i lavoratori della Fincuoghi, più che mai preoccupati per il loro destino. Durante l'incontro svoltosi all'interno dello stabilimento di Borgotaro con la delegazione che nel pomeriggio ha partecipato all'incontro in Provincia hanno manifestato le loro preoccupazioni per il pericolo di cessazione della produzione, e, di conseguenza, dell'occupazione. Sia i sindacati (in particolare Germano Giraud della Cisl e Paolo Spagnoli della Cgil), sia le autorità presenti (i due sindaci Oppo e Berni, ma anche altri colleghi della vallata, la Provincia, gli altri amministratori) hanno assicurato i dipendenti Fincuoghi che, neppure per un attimo, saranno lasciati soli, in questa tribolata vicenda, che riguardato ben 271 lavoratori, ai quali si spera di ridare una prospettiva sul loro futuro lavorativo.

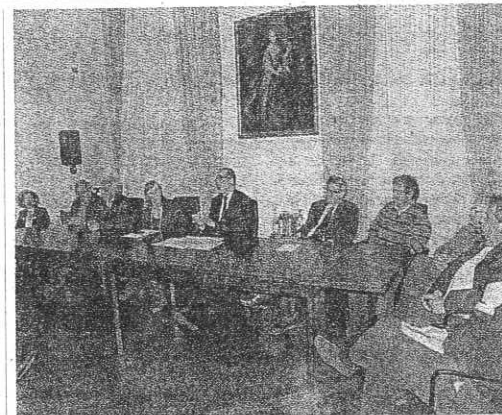
Il consigliere regionale Gabriele Ferrari: «Importante uscire da questa fase delicata»

Il sindaco Berni: «Andiamo avanti con il nostro progetto»

«Rispettiamo il giudizio della magistratura. Ora attendiamo di leggere le motivazioni che hanno portato al rifiuto della richiesta di concordato».

Mantiene i nervi saldi il sindaco di Borgotaro Salvatore Angelo Oppo, nonostante - nessuno lo nega - la situazione sia delicatissima. «La nostra attenzione - sottolinea - è prima di tutto rivolta ai lavoratori. Continueremo a lavorare insieme. Lo stabilimento è tecnologicamente efficiente e secondo noi ha un futuro».

Il sindaco di Bedonia, Carlo Berni, ha misurato il polso di una giornata decisamente particolare. «Quando è circolata la notizia alla mattina, la situa-



ne in paese era tesa, tirava una brutta aria. Ora sembra essersi tranquillizzata. Non molliamo: abbiamo un progetto pronto e andiamo avanti».

Raggiunto telefonicamente, sul caso Fincuoghi interviene il consigliere regionale del Pd Gabriele Ferrari, che anche ieri si è confrontato con l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli: «Il percorso è faticoso ma c'è l'impegno di istituzioni, sindacati, partiti sociali e di tutti coloro che vogliono creare un futuro per i lavoratori - dice Ferrari - Fondamentali sono i tempi: è importante trovare quanto prima la quadratura per uscire da questa fase delicata».